

Falesia del M. La Nuda (“L’Antipasto”)

La falesia si raggiunge percorrendo il sentiero che parte ad est del lago Cerretano (1344 m s.l.m.), in prossimità dalla Stazione sciistica di Cerreto Laghi (Collagna, RE) e che conduce alla vetta del Monte La Nuda (1895 m s.l.m.) oppure, più comodamente, utilizzando il primo ramo della seggiovia (aperta nei WE di luglio e agosto) che pure conduce alla cima del Monte La Nuda. Una volta arrivati alla stazione terminale della seggiovia, si prosegue per il sentiero verso la cima del monte trovandosi alla destra di un’evidente parete appoggiata, alta una ventina di metri. Nella parte centrale di questa parete sono ricavate 7 vie chiodate a fix e piastrine, dotate di catena con moschettone, ma almeno altre 4/5 vie sono in progetto (si scorgono le catene di sosta). L’esposizione della parete è ad W, quindi l’insolazione è prevalentemente pomeridiana. La roccia è arenaria di tipo Macigno, piuttosto solida (raramente si trovano pietre o massi pericolanti) e caratterizzata da un’elevatissima aderenza. L’attacco delle vie della falesia si colloca ad una altitudine di circa 1720 m s.l.m., quindi questa falesia è una delle più elevate dell’Emilia Romagna.

Le vie sono dovute alla fantasia e alla volontà dell’Alpinista di Collagna Luigi Sesto Borghesi; sono spesso caratterizzate da passi in aderenza e di equilibrio su appoggi quasi inesistenti e appigli (se presenti) perlopiù svasati, o buchetti; l’arrampicata richiede movimenti di sostituzione e un breve periodo di “acclimatamento”, soprattutto psicologico.

L’Autore, che ha denominato “Antipasto” la falesia, ha attribuito un grado variabile dal 4a al 6a alle vie (<http://www.inpietra.it/>), ma non ha attribuito un grado alle singole vie.

Dopo averle percorse tutte ed avere individuato la più facile e la più difficile, alle quali abbiamo attribuito i gradi estremi, abbiamo attribuito un grado plausibile anche alle altre. Offriamo altresì anche una breve descrizione, il numero di protezioni presenti, lo sviluppo e una mappa della bella falesia.

Giampaolo

via	protezioni	grado proposto	descrizione
1	4	5c	passo molto duro di aderenza, quasi privo di appigli e appoggi, tra la I e la II protezione; difficoltà molto più contenute (5c) approfittando degli appigli a destra (attenzione: in questo caso lasco di corda che potrebbe non proteggere la caduta a terra). La via prosegue poi con difficoltà molto minori; catena in comune con la via 2 e 3
2	4	5c	attacco delicato: un paio di passi in aderenza con le mani che trazionano micro-appigli, poi più facile; catena in comune con la via 1 e 3
3	5	4a	difficoltà contenute ed omogenee; catena in comune con la via 1 e 2
4	0	?	via ancora da chiodare, che si conclude con un tetto; presente solo la catena
5	0	?	via ancora da chiodare, che si conclude con un tetto; presente solo la catena
6	0	?	via ancora da chiodare, che si conclude con un tetto; presente solo la catena
7	0	?	via ancora da chiodare, che si conclude con un tetto; presente solo la catena
8	6	5b	tettino appigliato poco dopo la partenza, con ristabilimento delicato; poi più semplice
9	8	5b	spancio a metà via, poi più appoggiata ma delicata, di aderenza, perché carente di appigli e appoggi; catena in comune con la 10
10	9	6a	placca verticale delicata ma con buoni appoggi per i piedi nella metà inferiore, poi più appoggiata ma con passaggio chiave in aderenza su microtacche; catena in comune con la 9
11	6	5b (6a)	di difficoltà omogenee, salvo il delicato passaggio chiave (6a, non obbligato) nella metà superiore, semplificabile stando un po' a destra (lama) o un po' a sinistra (gradoni svasi)
12	6 ?	5b	simile alla precedente, ancora da completare oppure (?) concepita per raccordarsi alla 7 alla quinta protezione
13	0	?	via ancora da chiodare, su un percorso con macigni apparentemente instabili e ancora da disgiungere completamente; presente solo la catena





